

□ Interrogazione n. 596

presentata in data 21 dicembre 2011

a iniziativa del Consigliere Latini

“Allarme scogliere Marina Palmense”

a risposta orale urgente

Il sottoscritto Consigliere Dino Latini,

Premesso:

che l'erosione dei litorali costituisce ormai un fenomeno grave, soprattutto nel caso della regione Marche;

che l'erosione costiera è uno dei problemi sui quali gli operatori del mare hanno più volte sollecitato interventi sia da parte delle amministrazioni comunali che della Regione;

che alcuni privati del Fermano hanno presentato un progetto per la sistemazione di tredici scogliere emerse sul mare prospiciente i camping di Marina Palmense;

che il Coordinamento delle associazioni ambientaliste del luogo lo ritengono un progetto sbagliato in primis per la mancanza di visione globale della unitarietà ecologica-ambientale e paesaggistica costituita dal biotopo Marina Palmense-Torre di Palme;

che si tratta di un intervento isolato, non coordinato ed episodico, inoltre l'intervento proposto, secondo gli ambientalisti, risulta essere anche sbagliato dal punto di vista strettamente tecnico-ambientale, in quanto provocherà, oltre al danno estetico e paesaggistico, anche il netto peggioramento della qualità delle acque e il deposito di sabbie e limi insalubri all'interno del perimetro delle barriere emerse, che, proprio in quanto emerse, limiteranno il ricambio idrico con il mare aperto;

che il Comune, ricevute le osservazioni da parte delle associazioni ambientaliste del territorio, le ha valutate e ha ritenuto opportuno sottoporle al vaglio dei competenti uffici regionali e dei privati proponenti il progetto;

che, mentre i proponenti del progetto hanno replicato alle osservazioni, i servizi regionali interessati non hanno sinora fornito alcuna risposta al Comune stesso;

che, nel frattempo, però è sopraggiunta una comunicazione da parte dell'Osservatorio regionale dei Contratti Pubblici che pone interrogativi sull'iter procedurale per l'affidamento dei lavori, trattandosi, a parere dell'Osservatorio, di un intervento che assumerebbe il carattere di opera pubblica in quanto opera di difesa costiera, lo stesso ha chiesto ulteriori chiarimenti agli uffici comunali;

Considerato:

che il Piano Regionale della difesa della costa ribadisce la necessità di perseguire la “sintonia con i processi naturali, abbandonando la tradizionale gestione improntata alla ‘lotta contro il mare’ ...assecondando i processi naturali e non contrastandoli”;

che la Regione Marche ignora completamente il fatto che le eventuali scogliere in quel punto andrebbero a compromettere un'area di particolare pregio naturalistico (la spiaggia sommersa in località Molinetto – S.Biagio), dove è presente un'alternanza naturale di scogli sommersi e fondo sabbioso con un ecosistema costiero e una fauna bentonica e demersale quasi unica nelle Marche.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali misure intende adottare per cercare di dare un segnale concreto di impegno sul versante della tutela della costa marchigiana, depauperata dall'annoso fenomeno dell'erosione dei litorali.